

Roccia e gioco

Autor(en): **Josi, Walter**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000251>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

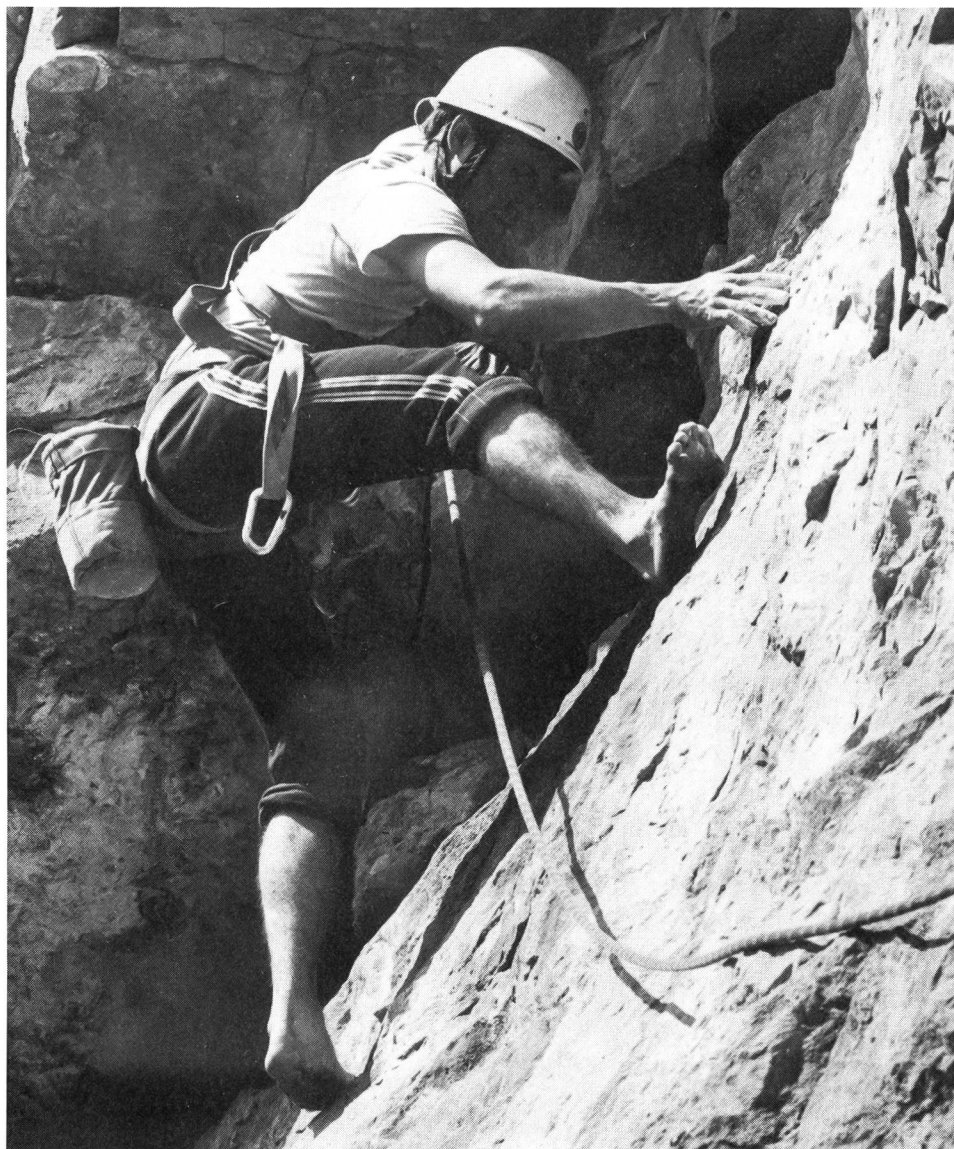
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Roccia e gioco

di Walter Josi, capo-disciplina alpinismo, SFGS

Che relazione c'è fra l'arrampicata sportiva e l'alpinismo classico? Cosa collega la spedizione alpinistica al «Bouldering», quel stare appesi ai blocchi di roccia? L'alpinismo moderno si sviluppa attualmente in diverse direzioni, queste ultime molto marcate (come parlare in atletica leggera di maratona e salto con l'asta). Esistono comunque i polivalenti quanto gli specialisti, il professionista della montagna e il tranquillo escursionista. Hanno posto tutti, uno accanto all'altro.



Roccia e gioco - una contraddizione?

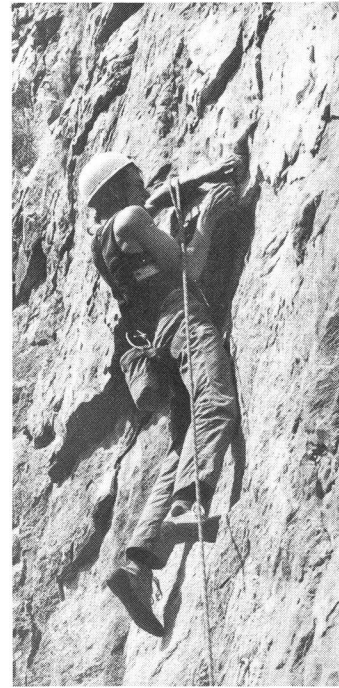
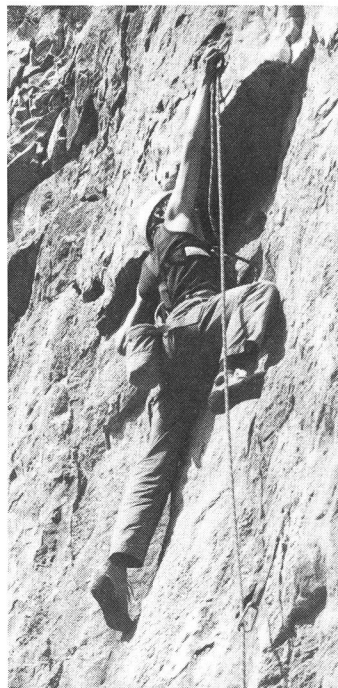
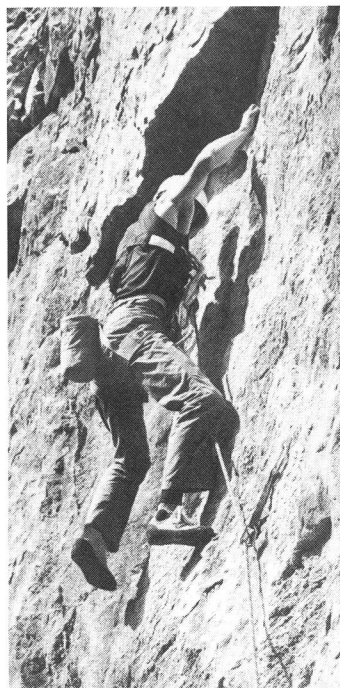
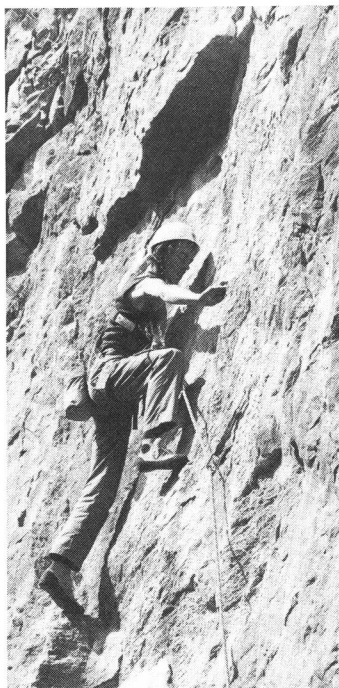
In merito a questo argomento, ecco alcuni pensieri:

- giocare, muoversi, arrampicare — una cosa naturale per i bambini. Un neonato arrampica prima ancora di muovere i primi passi. Ma ciò cambia presto: l'ambiente lo induce a levarsi questa abitudine, poiché «innanzitutto è molto pericoloso, e, secondariamente, non è necessario» (da W. Busch)
- arrampicare quale gioco con l'equilibrio. La forza di gravità quale compagno di gioco. Provare il baricentro nell'equilibrio dinamico o statico. Arrampicare anche come terreno di gioco comunicativo per grandi e piccoli
- ogni gioco ha le sue regole, altrimenti è un passatempo. Non è però sorvegliato da nessun arbitro. Il rispetto delle regole è cosa volontaria, aumenta però lo stimolo e il valore dell'azione.

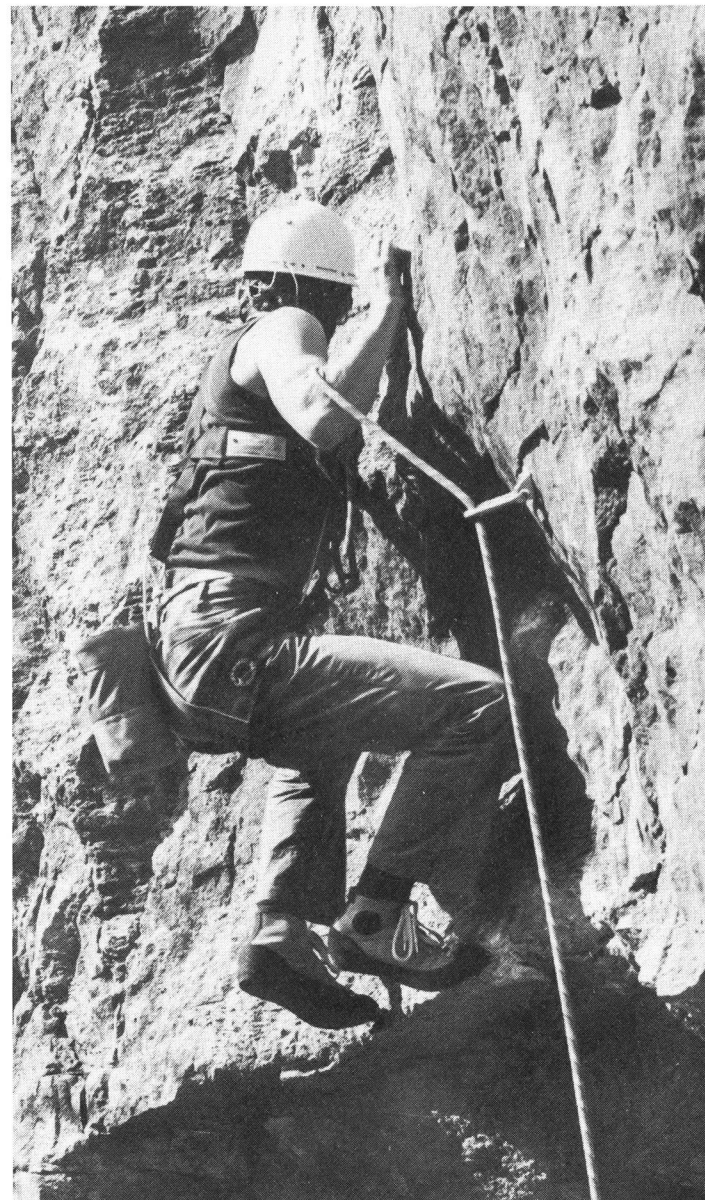
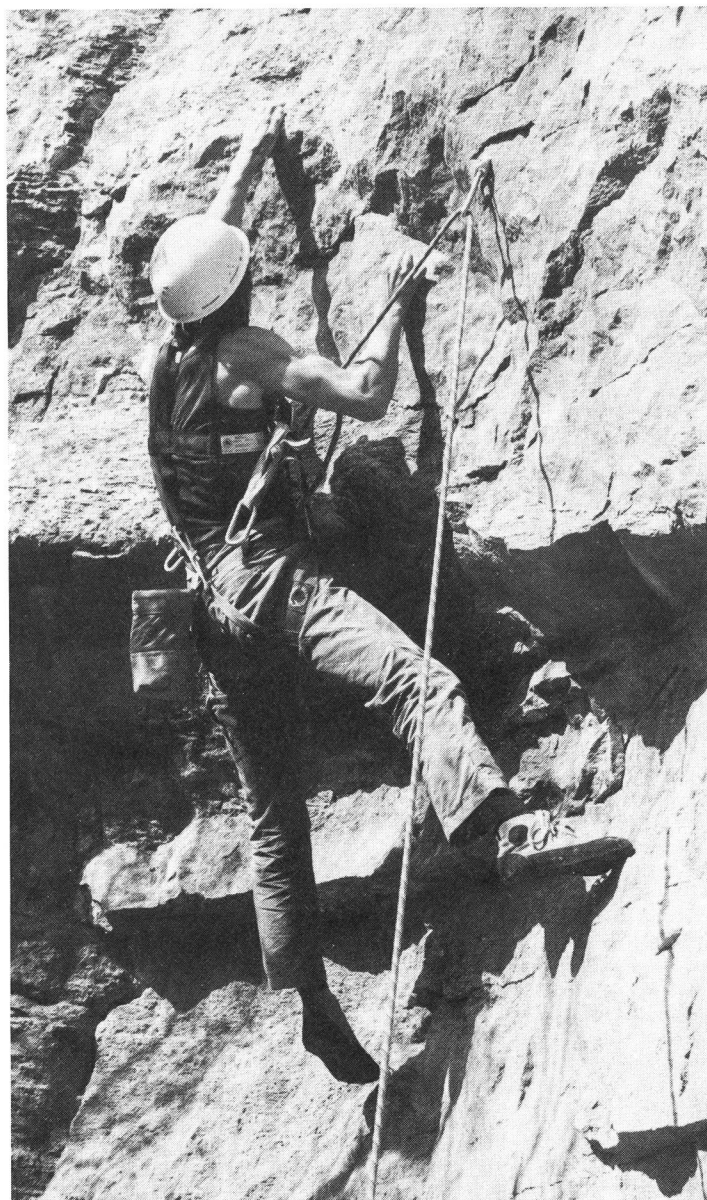
Regole dell'arrampicata libera

1. L'arrampicatore si muove solo con prese sulle sporgenze naturali della roccia.
2. Corda, chiodi, cunei, anelli di corda, moschettoni servono unicamente per la sicurezza, in nessun caso possono essere utilizzati per gli spostamenti. Anche riposare ai chiodi è vietato.
3. L'arrampicatore tien sempre conto delle conseguenze di una possibile caduta.

In caso di sovraccarico della catena di sicurezza, si riparte dall'ultimo punto naturale di riposo («no hand rest»).



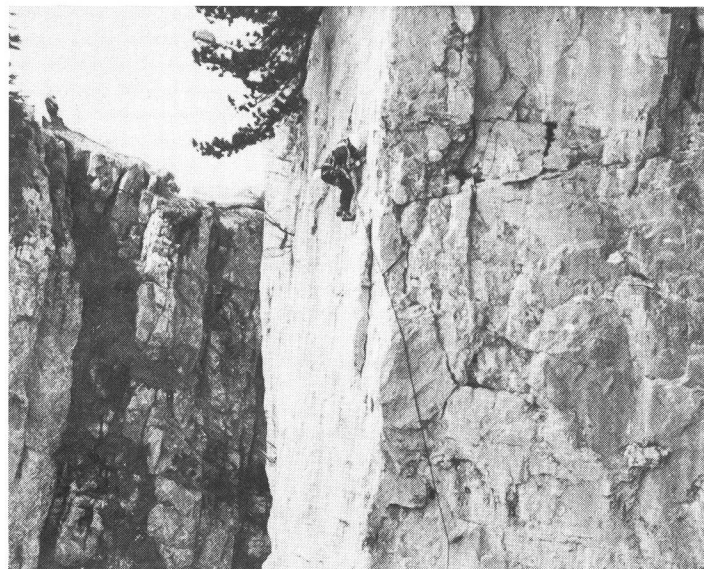
Passaggio in quattro fasi.



Ausili per l'alpinismo vengono utilizzati solo per la sicurezza, mai per gli spostamenti.



Ripresa... aerea.



Arrampicare è un gioco.

Un nuovo film: «Roccia e gioco»

Ci sono innumerevoli e bellissimi film sull'arrampicata sportiva. Questi mostrano però soprattutto il lato spettacolare, l'estremo, il massimo. Manca comunque un documento che illustri lo sviluppo che ha portato a queste azioni.

Il film realizzato dal servizio audiovisivo della SFGS mostra le tre linee principali di questo sviluppo:

- storico: dall'«alpinismo di conquista» all'arrampicata sportiva. Trasformazione nella scelta dei mezzi;
- dall'arrampicata quale gioco infantile alla riscoperta dell'adulto di questo gioco;
- dalla preparazione (Stretching, palestra d'arrampicata, allenamento sui muri) fino all'arrampicata su roccia.

Il film mostra non solo l'arrampicata, bensì uno dei suoi aspetti, appunto quello giocoso. Altri importanti elementi vengono tralasciati. Manca, per esempio, l'allenamento di forza e di condizione, come pure la collocazione dei punti di sicurezza.

Arrampicare è uno sport meraviglioso, dove tutto l'essere umano è sfidato. Questo film vuol dare un apporto per una pratica seria e in tutta sicurezza dell'arrampicata sportiva. □

Il film è ottenibile in prestito presso la Medioteca della SFGS (2532 Macolin) ed esiste nelle versioni tedesca e francese: «Spiel im Fels» e «Roc et jeux». Codice F 742.15.

